

Commento sintetico¹

Il quinquennale a c.u. in Architettura Arc5UE dell'Ateneo di Napoli non presenta le sofferenze degli altri corsi della stessa classe che, sul piano nazionale, hanno visto la chiusura di due CdS (da 33 nel 2013 a 31 nel 2015), ed una flessione del numero di avvii di carriera e di immatricolati puri.

L'attrattività di Arc5UE è ancora alta: aumentano sia gli avvii di carriera (dal 2013 al 2015 passano da **224** a **232**) che gli immatricolati puri (da **197** a **212** tra il 2013 al 2015). Nel triennio si evidenzia una riduzione del numero totale degli iscritti (da **1849** a **1749**), segno di un miglioramento per quel che riguarda un punto che, tuttavia, rimane critico, quello del ridotto numero dei laureati nei 5 anni ovvero la durata reale del corso; tuttavia il miglioramento è confermato dall'incremento del numero degli iscritti regolari e dalla percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata legale del corso (cfr. **iC17**).

Ai fini del CSTD si rileva che nel 2013 i **1034** iscritti regolari al CdS, sul totale di **1849** iscritti, pesavano il 55,9%, mentre nel 2015 gli iscritti regolari **1059**, sul totale di **1749**, aumentano al 60,5%; viceversa, a livello nazionale si passa dall'82,3% del 2013 al 69,8% del 2015.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Gli indicatori del **Gruppo A** misurano la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU negli a.s. (**iC01**) in leggero calo nei tre anni e rispetto alla media geografica e nazionale²; aumentano sia la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso³ (**iC02**) che gli iscritti provenienti da altre regioni (**iC03**), che, però, rimangono al di sotto di quelle d'area geografica e nazionale; aumenta il numero degli studenti e diminuisce quello dei professori (**iC05**) con un rapporto peggiore rispetto alla media nazionale e perfino rispetto a quella di Ateneo, che, invece, procedono all'inverso. Peggiora anche, nel triennio, nei valori assoluti e percentuali, il numero di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (**iC08**), anche qui in controtendenza rispetto ai valori di area geografica e nazionale, che invece migliorano.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori del **Gruppo B** segnalano un netto miglioramento nel triennio, anche se non sono raggiunte le medie nazionali, tranne che per l'indicatore **iC12**.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

I valori degli indicatori del **Gruppo E** sono tendenzialmente molto positivi per l'avvio di carriera degli studenti, sia come andamento nel triennio 2013-2015, sia rispetto alla media nazionale: aumenta il numero di CFU acquisiti, con una percentuale di studenti che proseguono nel II anno, allineata alla media nazionale (**iC14**). Raddoppia quasi la percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata legale del corso (**iC17**), percentuale che risulta superiore alla media geografica ma inferiore a quella nazionale. In controtendenza rispetto all'area geografica e nazionale, nel triennio, diminuiscono in assoluto sia le ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (da 6.376 a 6.088) sia il totale delle ore (da 6.784 a 6.200)⁴, e il rapporto percentuale oscilla tra 94,0% nel 2013, 91,5% nel 2014 e 98,2% nel 2015, mentre la media nazionale varia dal 79,1% nel 2013, all'80,3% nel 2014 al 78,1% nel 2015 (**iC19**).

¹ Si è evitato il confronto con il CdS della stessa classe in Ateneo in quanto è, generalmente, troppo a favore del CdS Arc5UE, tranne, in modo singolare, per l'indicatore **iC05**.

² Se si incrociano i dati con quelli dell'avvio carriera, in cui oltre il 72 % degli studenti consegue 40CFU al primo anno, si comprende che i valori dell'indicatore **iC01** contengono una criticità più grave, finora non emersa con tanta chiarezza.

³ Non è chiarissimo il dato di **iC02** che, al numeratore, misura nei 3 anni i laureati entro la durata normale del corso in 7,6,14, mentre nel successivo indicatore **iC22** misura gli immatricolati laureati entro la durata normale del corso in 10, 5, 8 e non risultano chiarissime le note del Documento di Accompagnamento per spiegare la differenza dei valori dei numeratori e delle percentuali.

⁴ Non si riesce a spiegare la diminuzione delle ore di docenza che, dal confronto con i numeri estrapolati da U-GOV risultano diversi: 6848 nel 2013; 6928 nel 2014; 6868 nel 2015.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Gli indicatori descrivono una percentuale di studenti che proseguono al II anno abbastanza alta, stabile e allineata alle medie geografiche e nazionali (**iC21**), mentre si conferma e si misura la criticità della percentuale dei laureati entro la durata legale del corso che resta al di sotto di quelle dell'area geografica e nazionale (**iC22**), anche se, per quanto rilevato in nota 3, non si è in grado di valutare l'andamento nel triennio.

Si segnala, tuttavia, che su questa criticità si è lavorato negli scorsi anni con i dati Alma Laurea che, per una misurazione ponderata del ritardo alla laurea, utilizza un valore che rapporta il ritardo alla durata legale del corso, risultando ovvio che 1, 2 o 3 anni di ritardo pesano diversamente se il CdS dura 2, 3 o 5 anni. L'indice di ritardo di Arc5UE risulta leggermente superiore alla media nazionale e il ritardo reale è nell'ordine di mesi (la durata media nazionale è 2,2 e 2,3 nel 2014 e nel 2015, mentre in Arc5UE è 2,5 e 2,7); rimane comunque, un punto critico del CdS.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**) in controtendenza rispetto alla media nazionale passa dal 17,8% del 2013 al 13,6% del 2015, mentre il valore nazionale si incrementa dal 20,0% nel 2013 al 24,0% nel 2015. Si conferma l'attrattiva e la stabilità del CdS.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

Dal 2013 al 2015 il numero degli studenti iscritti al CdS scende da **1.849** a **1.749**, e diminuiscono anche le ore di didattica erogate pesato per le ore di docenza (**iC27**), che passano da 56,5 a 51,7: il loro rapporto da 32,7% diventa 33,9%, mentre la media nazionale resta stabile (14,1% nel 2013, 14,8% nel 2015), incrementando le ore di didattica erogate da 39,1 a 42,0, al crescere del numero degli studenti da 552,1 a 622,8. Il numero di ore erogato nel CdS è superiore a quello della media nazionale (51,7 > 42,0), ma il numero degli studenti risulta circa il triplo di quello della media nazionale (1.749 > 622,8).

Dal 2013 al 2015 il numero degli studenti iscritti al primo anno cresce da **231** a **239** mentre i docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) diminuisce da 12,1 a 10,3, pertanto il rapporto **iC28** si incrementa dal 19,0% al 23,3%. Viceversa la media nazionale vede al crescere del numero di studenti (che passa da 94,5 a 99,4) la crescita anche dei docenti da 6,9 a 8,1 con una percentuale che passa da 13,8% al 12,2%.

Risulta dunque che il numero di ore erogato nel CdS è di poco superiore alla media nazionale (10,3 > 8,1), a fronte di un numero di studenti più del doppio di quello della media nazionale (239 > 99,4).